



SEMI DI GIUSTIZIA
FIORI DI CORRESPONSABILITÀ

FIRENZE

16 MARZO

21 MARZO 2013
● **XVIII GIORNATA DELLA MEMORIA
E DELL'IMPEGNO IN RICORDO
DELLE VITTIME DELLE MAFIE**



FIRENZE 16 MARZO

21 MARZO 2013

XVIII GIORNATA DELLA MEMORIA
E DELL'IMPEGNO IN RICORDO
DELLE VITTIME DELLE MAFIE

INSIEME PER UN NUOVO RINASCIMENTO

Luigi Ciotti

Presidente di Libera
Associazioni, nomi e numeri contro le mafie

Quest'anno la diciottesima "Giornata della memoria e dell'impegno in ricordo delle vittime delle mafie" si svolge il 16 marzo a Firenze ed il 21 in tutte le piazze italiane. Come sempre, sarà preceduta da percorsi e iniziative in ogni parte d'Italia. Anche questa "giornata", come le altre, vuole lasciare una traccia duratura nelle coscienze, essere tappa di un percorso rinnovato giorno dopo giorno nella corresponsabilità. Perché Firenze?

Le ragioni sono tante. È innanzitutto la città sfregiata dalla strage di via Georgofili, nella notte del 26 e 27 maggio 1993. Vittime del terrorismo mafioso, morirono cinque persone: la famiglia Nencioni al completo, papà Fabrizio e mamma Angela, le figlie Nadia di 9 anni e Caterina di soli 50 giorni. Morì Dario Capolicchio, studente siciliano di architettura trasferitosi in Toscana, amante della montagna e impegnato nella difesa dell'ambiente. Li ricorderemo insieme a tutte le altre vittime innocenti delle mafie, stretti attorno ai loro parenti e famigliari. Firenze è poi la città adottiva del grande Nino

Caponnetto - di cui è appena trascorso il decennale della morte - "padre" del pool antimafia di Falcone e Borsellino, ha dato i natali a un altro valoroso magistrato, Pier Luigi Vigna, da poco scomparso, nonché al giudice Gabriele Chelazzi - morto anni fa - che ha lavorato tanto su via dei Georgofili e al quale si devono molti dei risultati dell'inchiesta.

Ma a Firenze nasce anche don Lorenzo Milani - che a Calenzano promosse quelle "esperienze pastorali" tradotte nell'utopia di Barbiana - e toscano di Santa Fiora, alle pendici del monte Amiata, è padre Ernesto Balducci, che a Firenze ha vissuto per molto tempo.

Coscienze inquiete di una Chiesa chiamata a saldare il cielo e la terra, la carità e i diritti, la legalità e la responsabilità. Cristiani e cittadini che hanno denunciato l'ingiustizia e promosso la dignità e libertà di tutte le persone, tenendo insieme lo spirito del Vangelo e i principi della Costituzione, la prima delle nostre leggi antimafia. Ma la scelta di Firenze ha anche un valore simbolico, legato a ciò che evoca il nome Firenze nella mente e nel cuore degli italiani e del mondo intero. Firenze come sinonimo di quel Rinascimento che ha prodotto opere di raro ingegno e bellezza nell'ambito delle arti e della letteratura, della scienza e del pensiero politico. Ed è a questo significato che vuole associarsi anche la "nostra" Firenze: Firenze come tappa di un necessario Rinascimento morale, sociale, civile.

È ormai evidente che la crisi economica che ha messo in ginocchio il nostro e altri Paesi, ha

radici profonde. È una malattia maturata col crescere delle disuguaglianze, con l'affermarsi delle logiche della forza e del profitto, con l'espandersi dei monopoli e degli interessi privati, con lo sfruttamento indiscriminato delle risorse ambientali. Crisi di un sistema che ha tradito le speranze e gli impegni della Costituzione e della Dichiarazione universale dei diritti umani, carte che non abbiamo saputo trasformare in "carne", alimento quotidiano delle nostre coscienze e dei nostri comportamenti. In questa crisi che è innanzitutto etica e politica, che si manifesta oggi ma che nasce da molto lontano, le mafie hanno intravisto la più grande delle occasioni. Come sappiamo, le organizzazioni criminali prosperano quando i diritti sono assenti o deboli, quando le politiche non tengono conto dei bisogni e delle aspirazioni delle persone, quando le istituzioni - laiche e religiose - promuovono se stesse invece della vita di cui devono essere tramiti e garanti.

Sono forti, le mafie, dove i rapporti umani-sottomessi alla legge dell' "io" - non si svolgono su un piano di libertà e di pari dignità, ma di asservimento e di concorrenza sleale, di compravendita e di corruzione.

Ecco allora che l'impegno contro le mafie e contro tutte le forme di corruzione e illegalità che le alimentano, necessita oggi più che mai di uno sguardo e di un orizzonte ampio. Non può essere un impegno "contro" senza essere al contempo un impegno per: per rovesciare la logica della selezione e della forza in quella della giustizia sociale e delle uguali opportunità, per lasciarsi

alle spalle l'epoca delle parole e delle promesse e affermare nei fatti il diritto di ciascuno a una vita libera, dignitosa, operosa. È un impegno che ovviamente richiede una personale messa in gioco che non può limitarsi all'indignazione e alla protesta: il "no" deve diventare quel noi costituito dalle voci e soprattutto dalle azioni di tanti cittadini consapevoli e corresponsabili. Ma è un impegno che richiede anche quella speranza che attinge la propria forza dalla visione lungimirante del coraggio.

È certo un periodo buio, quello che stiamo attraversando. Ma la notte, non dimentichiamolo, si nutre delle nostre paure e del nostro sentirci soli. A via Georgofili una targa riporta una poesia scritta dalla piccola Nadia Nencioni, 9 anni, morta quel giorno. Nadia descrive il suo incanto di bambina di fronte al cielo che si tinge dei colori del tramonto:

«Il tramonto si avvicina/ un momento stupendo/
Il sole sta andando via (a letto)».

È in quel precisare dove se ne va il sole - "a letto" - che è racchiusa la bellezza di quel verso, scaturito dall'immaginazione sapiente di una bambina.

La notte - ci avverte Nadia - non è infinita: è solo il riposo del sole che risorgerà. Le vie di Firenze saranno invase da tanti giovani e adulti, ciascuno porterà con sé un colorato fiore di carta. Sarà il nostro modo per dire che la notte sta finendo, che il sole è dentro il nostro impegno, che un rinascimento è davvero possibile.

FIRENZE 16 MARZO

21 MARZO 2013
XVIII GIORNATA DELLA MEMORIA
E DELL'IMPEGNO IN RICORDO
DELLE VITTIME DELLE MAFIE

Andrea Campinoti
Presidente di Avviso Pubblico

Si chiamavano Caterina, Nadia, Angela, Fabrizio e Dario. Erano due bambine, una mamma, un papà ed uno studente. La più giovane aveva cinquanta giorni di vita. Il più adulto aveva 39 anni. La loro esistenza è stata spezzata nella notte del 27 maggio 1993, a Firenze, da un'autobomba piazzata per volontà della "cupola" di Cosa nostra e, probabilmente, di qualche altra "entità".

Quest'anno, a Firenze, il 16 marzo, marciando lungo le strade della città con le nostre fasce tricolori e i gonfaloni dei Comuni, delle Province e delle Regioni, come Avviso Pubblico penseremo ai loro nomi, a quelli delle vittime della strage di Via Palestro a Milano e a tutte le altre vittime innocenti della violenza mafiosa, tra cui, ricordiamo, vi sono quasi cinquanta persone che dalla fine dell'800 ad oggi sono state assassinate in quanto funzionari della pubblica amministrazione e amministratori locali. Ricorderemo queste donne e questi uomini che non si sono piegati all'arroganza e alle intimidazioni criminali, pagando un prezzo altissimo, per difendere la loro dignità, la loro comunità, la nostra Repubblica, la nostra Costituzione.

Ricorderemo queste persone camminando a fianco ai famigliari di tutte le vittime innocenti delle mafie, e insieme a sindaci, assessori e consiglieri che ancora oggi sono nel mirino della criminalità organizzata. Nel 2011, come abbiamo documentato con il nostro rapporto intitolato Amministratori sotto tiro, sono stati 270 gli atti intimidatori nei confronti di amministratori locali e funzionari pubblici, il 27% in più rispetto al 2010. Si tratta di donne e uomini normali, che non percepiscono lauti ed ingiustificati compensi, che non hanno alcuna auto blu e, spesso, nemmeno una scorta

che li protegge. Questi amministratori pubblici si trovano sia al Sud che nel Nord d'Italia, a dimostrazione di come quello mafioso sia un problema nazionale e di come tuttora, nonostante numerosi scandali, nel nostro Paese esista ancora la buona politica, quella intesa e vissuta come un servizio per il bene comune, un'azione indispensabile per costruire condizioni di legalità democratica, di partecipazione e di giustizia e di eguaglianza sociale. La politica ha avuto, ed ha, un ruolo fondamentale nella lotta per la sconfitta delle mafie. È per questo che a chi è stato eletto da poco in Parlamento, Avviso Pubblico chiede di adoperarsi per promulgare buone leggi, per prevenire e contrastare le mafie, la corruzione, l'evasione fiscale e il malaffare, per promuovere politiche capaci di garantire giustizia ed eguaglianza sociale. Il Paese ha bisogno di cambiare!

In Italia, purtroppo, è esistita, ed esiste, anche un pezzo di politica che con i mafiosi ha fatto, e fa, accordi: voti in cambio di affari ed impunità. Tra i tanti dati che lo testimoniano, oltre alle inchieste giudiziarie, citiamo soltanto quelli relativi agli scioglimenti dei comuni per infiltrazioni mafiose: più di 220 dal 1991 ad oggi. Ben 25 nel solo 2012. E non solo nel Mezzogiorno. Anche al Nord, in Liguria e in Piemonte, alcuni consigli comunali sono stati sciolti per mafia.

Partendo da questo dato, Avviso Pubblico ha deciso di essere il primo sostenitore della campagna "Riparte il futuro", promossa da Libera e dal Gruppo Abele, per chiedere con forza che nei primi cento giorni di questa nuova legislatura sia riformato l'articolo 416-ter del codice penale, che attualmente sanziona il reato di voto di scambio politico-mafioso soltanto nel caso in cui vi sia una

Enrico Rossi

Presidente della Regione Toscana

compravendita del voto attestata dall'avvenuto scambio di una somma di denaro. È necessario prevedere la sussistenza di questa fattispecie di reato anche nel caso in cui vi sia la promessa, in cambio del voto, di "altre utilità" come, per esempio, assunzioni e concessioni di appalti. L'iter della riforma del 416-ter è un impegno sul quale come Avviso Pubblico vigileremo attentamente, sia perché lo dobbiamo a chi ha dato la sua vita per la salvaguardia della nostra democrazia, sia perché, come diciamo da sempre, non può esistere mafia senza rapporti con la politica, ma deve esistere una politica senza rapporti con la mafia.

La Toscana non è mai stata e non è una terra di mafia, ma non possiamo nasconderci che la mafia sia presente anche da noi. Alcuni dati recenti sulla diffusione delle mafie nella nostra regione non possono lasciarci tranquilli: le mafie, declinate secondo la diversa provenienza nazionale e regionale, hanno in Toscana un fatturato di circa 15 miliardi di euro, e gestiscono attività economiche in tutte le province. C'è un vero e proprio pericolo per l'economia regionale; addirittura si teme che nel giro di tre anni le attività commerciali (in particolar modo nella ristorazione) e in generale le imprese "sane" potrebbero divenire una minoranza rispetto a quelle gestite da organizzazioni mafiose o utilizzate per il riciclaggio di denaro sporco. Non si tratta soltanto di un problema economico o finanziario. Dietro a numeri e bilanci si nasconde il volto violento delle mafie che non esitano a provocare "strani" incidenti nei cantieri o incendi, a schiavizzare giovani donne provenienti da altri Paesi e a punteggiare le cronache di delitti efferati. Anche quando non si manifesta con stragi infami e vigliacche - a Firenze, dopo 20 anni, rimane aperta la ferita di via dei Georgofili, un attentato che colpì al cuore la città nei suoi luoghi simbolo e uccise 5 persone - la mafia continua comunque a mietere vittime in modo subdolo e silenzioso.

Sono perciò benvenute le iniziative come questa di Libera, per ricordare e rendere omaggio a tutte le persone che hanno sofferto e sono morte per mano delle mafie. Mantenere viva la memoria è mantenere alta l'attenzione; ed è quello di cui abbiamo più bisogno, proprio in questo momento di crisi. Le mafie, oltre a sfigurare il volto dell'Italia, sono un formidabile ostacolo all'affermazione di quei diritti e di quelle opportunità indispensabili per il rinnovamento civile e lo sviluppo economico del nostro Paese.

FIRENZE 16 MARZO

21 MARZO 2013
XVIII GIORNATA DELLA MEMORIA
E DELL'IMPEGNO IN RICORDO
DELLE VITTIME DELLE MAFIE

Andrea Barducci

Presidente della Provincia di Firenze

È realmente utile schierare gli enti locali nella lotta alle mafie? Davvero serve a qualcosa varare tante iniziative, allestire convegni, incontrare i giovani? Oppure sarebbe meglio investire tutte le energie e le risorse pubbliche soltanto nella repressione delle organizzazioni malavitose? A volte questi dubbi assalgono anche i rappresentanti delle istituzioni più sensibili e volenterosi. E allora arriva la paura di non fare abbastanza, di sprecare energie in modo inefficace. In certi momenti di sconforto è umano chiedersi se davvero il gioco valga la candela. Poi, per fortuna, ci sono persone e avvenimenti che fanno tornare la voglia di proseguire nell'impegno. A volte bastano le parole appassionate di don Luigi Ciotti, che instancabilmente richiama tutti ad una responsabilità "individuale e collettiva" per contrastare il potere mafioso.

In altre occasioni alle parole incoraggianti dell'uomo di fede si aggiungono anche i riscontri tecnici di chi opera nel settore della giustizia. Come non trovare conforto, ad esempio, nell'ultima relazione del procuratore generale di Firenze, Francesco D'Andrea, che nell'elencare tutti i rischi di infiltrazione mafiosa nella nostra terra, ha voluto sottolineare tra gli elementi rassicuranti il fatto che in Toscana "è molto alto il tasso di vigilanza e di attenzione da parte non soltanto delle forze dell'ordine, ma anche di tutte le altre istituzioni e degli enti locali". È in queste occasioni che si capisce quanto preziose siano le grandi iniziative di sensibilizzazione come la **Giornata della Memoria e dell'Impegno in ricordo delle vittime delle mafie**. Firenze ha bisogno di una voce di speranza, proprio nel

momento in cui si contano i vent'anni dall'attentato in via dei Georgofili, una ferita che non abbiamo mai dimenticato e mai dimenticheremo, per non abbassare in nessun caso la guardia sul fenomeno mafioso. È necessario inaugurare una nuova fase, un nuovo iter democratico in cui la lotta alla criminalità organizzata sia politica prima ancora che militare. Io credo che non si debba necessariamente vivere a Scampia per impegnarsi a contrastare le mafie, la lotta e l'impegno antimafia chiama in causa ciascuno di noi. Per non lasciare soli quei piccoli grandi uomini che ogni giorno lottano in nome della legalità e della giustizia.

Matteo Renzi

Sindaco di Firenze

Firenze ospita con grande piacere, e con orgoglio, la XVIII Giornata della memoria e dell'impegno in ricordo delle vittime delle mafie promossa da Libera e Avviso pubblico, impegnati quotidianamente nella lotta alla criminalità organizzata.

La mafia è un fenomeno presente in diverse regioni, una realtà di fronte alla quale bisogna sempre tenere alta l'attenzione. L'impegno delle Istituzioni, a tutti i livelli, deve essere quello di promuovere la cultura della legalità e il senso della democrazia. E se è vero che la memoria è una responsabilità da coltivare ogni giorno, è altrettanto vero che occorre formare 'civicamente' e coinvolgere i giovani, perché la costruzione di un futuro diverso sarà possibile soprattutto grazie a loro.

Firenze non dimentica. Non dimentica le famiglie delle vittime della strage dei Georgofili, come pure non dimentica tutte le famiglie delle vittime della mafia. E non dimentica i magistrati come Giovanni Falcone, Paolo Borsellino, Rosario Livatino, Gabriele Chelazzi e tanti altri. Non dimentica nessuno dei martiri della mafia, perché ricordando il loro sacrificio questo Paese potrà avere un futuro all'altezza dei nostri sogni. Sono già trascorsi venti anni dalla strage dei Georgofili, ma il ricordo di quel tragico evento in cui persero la vita cinque persone è ancora indelebile nel cuore e nella mente dei fiorentini. La mafia colpì al cuore Firenze, ma da lì la città ha reagito e ha capito che nella lotta alla mafia non starà mai alla finestra a guardare.

Il nostro impegno è massimo per mantenere viva la memoria delle vittime di quel terribile 27 maggio 1993: la democrazia, infatti, si esercita anche

cercando la verità. La battaglia per la legalità è uno dei nostri obiettivi, come dimostra il fatto che il Comune di Firenze si è costituito parte civile in tutti i processi che hanno riguardato le stragi del 1993. E come dimostrano le iniziative che l'amministrazione ha realizzato e proseguirà ad organizzare, coinvolgendo gli studenti. Inoltre, crediamo molto nel valore formativo dei campi di lavoro nei terreni confiscati alla mafia, perché rappresentano un'operazione di educazione alla legalità concreta nella vita quotidiana. I campi della legalità non hanno un inizio e una fine, ma anzi iniziano quando il viaggio finisce e si torna a casa: sono un'occasione vera per formare le nuove generazioni alla lotta contro la mafia.



FIRENZE 15-16

**SEMI DI GIUSTIZIA
FIORI DI CORRESPONSABILITÀ**

21 M
XVIII GIO
E DELL'IN
DELLE VI

GIOVEDÌ 14

ORE 20.30

**Nel ricordo del giudice
Antonino Caponnetto**
dibattito **"Attualità
degli insegnamenti
di Antonino Caponnetto"**
e concerto dei giovani
del Conservatorio "Luigi Cherubini"
Auditorium Conservatorio
"Luigi Cherubini"
Piazza delle Belle Arti 2

VENERDÌ 15

ORE 15.30

**incontro dei Familiari
delle vittime innocenti
delle mafie**
presso Palazzo Vecchio
Sala dei Cinquecento
(riservato ai familiari)

ORE 18.00

**veglia di preghiera
interreligiosa
per le vittime delle mafie**
presso la Basilica di S. Croce

ORE 21.30

Presentazione del
No Crime Festival
e spettacolo teatrale
Ultimo domicilio: sconosciuto
presso Obi Hall via Fabrizio De Andrè
(ingresso gratuito)

PROGRAMMA



MARZO 2013

8/9

MARZO 2013
GIORNATA DELLA MEMORIA
IMPEGNO IN RICORDO
ATTIME DELLE MAFIE

PERCORSO RADUNO

FORTEZZA DA BASSO
VIALE FILIPPO STROZZI
VIALE SPARTACO LAVAGNINI
PIAZZA DELLA LIBERTÀ
VIALE DON GIOVANNI MINZONI
CAVALCAVIA DELLE CURE
VIALE DEI MILLE
VIA P. PAOLI
VIA PIERLUIGI NERVI

SABATO 16

ORE 8.00

raduno dei partecipanti
alla Fortezza da Basso

ORE 9.00

partenza del corteo

Dopo l'arrivo del corteo allo Stadio
Artemio Franchi in viale Pierluigi Nervi
lettura dei nomi e interventi dal palco

ORE 12.45

esibizione di
Fiorella Mannoia

ORE 15.00/17.30

seminari e spettacoli
nei vari punti della città
(è necessaria l'iscrizione)

16 MARZO

MAPPA PERCORSO DEL RADUNO E DEGLI EVENTI



ARRIVO DEL CORTEO Viale Nervi

Stadio Franchi

Map showing the route for the arrival of the Corteo (highlighted in orange) and the location of the Stadio Franchi. The route starts near the bottom left and proceeds towards the stadium. Numbered pins (1-13) indicate specific locations along the route. The map includes various streets and landmarks.

FIRENZE 16 MARZO

21 MARZO 2013

XVIII GIORNATA DELLA MEMORIA
E DELL'IMPEGNO IN RICORDO
DELLE VITTIME DELLE MAFIE

2 LAVORO E LEGALITÀ

Sala della CGIL
via Pier Capponi 7

3 EDUCARE CONTRO LA PEDAGOGIA MAFIOSA: ABITANDO I MARGINI DELL'EDUCAZIONE CIVILE

Conversazione pedagogica
rivolta a professionisti con
responsabilità educativa
Palestra Centro Anziani
in via La Luna 16
(riservato a insegnanti, educatori,
psicologi, assistenti sociali, pediatri)

5 ZONA GRIGIA E CONSENSO SOCIALE

Riflessioni per lo sviluppo
di una politica antimafia
credibile e responsabile
Villa Arrivabene Sala
del Consiglio piazza Alberti 1

6 MUSICA CONTRO LE MAFIE

presentazione del libro - cd
e contest musicale
Aula 15, plesso universitario
di Psicologia via della Torretta

6 SAPERI, LAVORO, TERRITORIO: ESPERIENZE INNOVATIVE CON I RAGAZZI DELLA GIUSTIZIA MINORILE.

Percorsi di prossimità e lavoro
integrato tra istituzioni
e associazionismo
Aula 2, plesso universitario
di Psicologia via della Torretta

6 CON LA MEMORIA RIPARTE IL FUTURO. VITTIME DI CORRUZIONE E ESPERIENZE DI CONTRASTO AL FENOMENO

Aula 6, plesso universitario
di Psicologia via della Torretta

SEMINARI

21 MARZO 2013

XVIII GIORNATA DELLA MEMORIA E DELL'IMPEGNO IN RICORDO DELLE VITTIME DELLE MAFIE

SEMI DI GIUSTIZIA FIORI DI CORRESPONSABILITÀ

12/13

- 6 DONNE CHE RESISTONO ALLE MAFIE**
Presentazione del libro "Al nostro posto"
Aula 10, plesso universitario di Psicologia via della Torretta
- 6 LIBERA IL BENE: DAL BENE CONFISCATO AL BENE COMUNE**
Aula 9, plesso universitario di Psicologia via della Torretta
- 6 DOVERE DI DENUNCIA: INFORMAZIONE PULITA, VERITÀ, DIFFAMAZIONE E DIRITTO ALL'OBLIO**
Aula 12, plesso universitario di Psicologia via della Torretta
- 6 I GIOVANI INCONTRANO LE STORIE DEGLI EROI CIVILI DI QUESTO PAESE**
Aula 3, plesso universitario di Psicologia via della Torretta
- 6 L'ETICA PROFESSIONALE, STRUMENTO PER LA LOTTA ALLE MAFIE E ALLA CORRUZIONE**
Aula 13, plesso universitario di Psicologia via della Torretta
- 6 DIFENDERE IL SISTEMA SANITARIO: LEGALITÀ, EQUITÀ, RESPONSABILITÀ COLLETTIVA**
Aula 14, plesso universitario di Psicologia via della Torretta
- 6 PER UN LESSICO COMUNE**
Presentazione del "Dizionario enciclopedico di mafie e antimafia"
Aula 11, plesso universitario di Psicologia via della Torretta
- 6 ECOMAFIE: ITALIA SOTTO SCACCO**
Aula 16, plesso universitario di Psicologia via della Torretta
- 7 QUANDO L'ANTIMAFIA SI FA NONVIOLENTA**
Centro Anziani via Nicolodi 2
- 9 E!STATE LIBERI, L'ESPERIENZA DEI CAMPI DI VOLONTARIATO**
Palestra Scuola Dino Compagni via Sirtori 58
- 11 LO SPORT DEL DOPING**
Palestra Scuola Mazzanti via Novelli 30



FIRENZE 16 MARZO

21 MARZO 2013

XVIII GIORNATA DELLA MEMORIA
E DELL'IMPEGNO IN RICORDO
DELLE VITTIME DELLE MAFIE

SPETTACOLI

1

LABORATORIO TEATRALE DI IMPEGNO CIVICO

diretto da **Alfonso Santagata**
con i ragazzi delle associazioni,
Ex Tribunale, piazza S. Firenze

4

LA SPREMITA ROSARNO, MIGRANTI E 'NDRANGHETA"

spettacolo di **Beppe Casales**
Auditorium Chiesa dei Sette Santi
via dei Mille 11

7

LENUCCIA, STORIE DI NAPOLETANE PARTIGIANE

di **Vo.di.sca. Teatro**
in collaborazione
con **Teatro in Fabula**
a seguire spettacolo teatrale
TUTTI NASCIAMO BAMBINI
associazione **Valorizziamoci**
Teatro 13 via Nicolodi 2

21 MARZO 2013

XVIII GIORNATA DELLA MEMORIA E DELL'IMPEGNO IN RICORDO DELLE VITTIME DELLE MAFIE

SEMI DI GIUSTIZIA FIORI DI CORRESPONSABILITÀ

14|15

8 MALACARNE.
PEPPINO IMPASTATO,
AMORE NOI NE AVREMO
dell'associazione Teatro
delle Condizioni Avverse,
con allestimento della mostra
e proiezione del corto
"Munnizza", su Peppino
Impastato, dei Tetes de Bois
Auditorium Scuola Carducci
viale Ugo Bassi 24

10 LA SOVRANITÀ APPARTIENE AL POP
ovvero, gioco teatrale
di gruppo sulla Costituzione
di Schegge di Cotone Teatro
Santa Maria a Coverciano
via Manni 85

**12 DON MILANI, UN VIAGGIO
LUNGO UN MONDO**
di Gionni Voltan
Auditorium Santa Caterina
via del Mezzetta 1/a

13 "MAFIA OFF"
spettacolo di burattini
e pupazzi di Area Teatro,
regia Alessio Di Modica
con Corrado Portuesi
Palestra del Liceo Gramsci
via del Mezzetta 7

13 "ZIA SEVERINA È IN PIEDI"
di Carolina De La Calle Casanova
con Velentina Scuderi,
compagnia Babygang
A seguito dello spettacolo
intervento di Giuseppe Catozzella
autore di "Alveare"
Auditorium del Liceo Gramsci,
via del Mezzetta 7

ANIMAZIONE DI STRADA
(senza iscrizione)

CIRCO SOCIALE DI BARRA
Cooperativa Il tappeto di Iqbal

Sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica



Con il patrocinio di



COMUNE DI
FIRENZE



COMUNE DI SCANDICCI



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE,
DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA



UFFICIO REGIONALE SCOLASTICO
PER LA TOSCANA



Corpo Forestale dello Stato



BANCA
DI CREDITO COOPERATIVO
DI CAMBIANO

dal 1984



Unioncamere
Toscana



DIFFERENTE PER FORZA, DAL 1959



dal 1954



Dal 1979
sempre più vicino a te

www.libera.it

www.avvisopubblico.it

www.memoriaeimpegno.it